

A detail from Gaetano Gandolfi's painting 'Giove e Semele'. The central figure is a woman, Semele, depicted in a state of distress or pain. She is wearing a white, flowing garment and has a visible wound on her right arm. Her right hand is raised to her head, and her expression is one of anguish. The background is dark and dramatic, with a large, muscular figure (Jupiter) partially visible in the upper right, and a large, draped figure (Zeus) in the upper left. The overall composition is dynamic and emphasizes the emotional intensity of the scene.

walterpadovani.

Gaetano Gandolfi  
**Giove e Semele**



**Gaetano Gandolfi**  
 (San Matteo della Decima, 1734  
 - Bologna, 1802)

### *Giove e Semele*

Olio su tela; cm 44 x 30,5

In prima tela, telaio e cornice originali.

**G**aetano Gandolfi fu uno dei protagonisti indiscussi della pittura italiana del secondo Settecento. Ebbe una solida formazione a Bologna, presso l'Accademia Clementina e nel 1760, grazie al suo protettore Antonio Buratti, vinse un viaggio premio a Venezia dove poté conoscere da vicino la grande pittura veneziana, dal Tiziano al Tiepolo. Fu in contatto anche con personalità di spicco straniere: conobbe il pittore francese Honoré Fragonard, ebbe rapporti di grande stima e amicizia con Richard Dalton, bibliotecario di Giorgio III d'Inghilterra, che commissionò all'Artista

copie in disegno delle più celebri pale d'altare (oggi al Castello di Windsor). L'unico viaggio fuori dai confini dell'Italia che Gandolfi fece fu proprio in Inghilterra, a Londra, su invito di Dalton (1788). Lungo il viaggio verso Oltremania si fermò a Parigi per conoscere i pittori dell'Académie Royale de Peinture. Schivo, modesto e riservato nella vita, Gandolfi si distingue per una pittura ricca ma non ridondante, fresca, piena di vita ed esuberante che con ugual facilità affronta i più disparati soggetti, da quelli sacri, ai profani, dalle storie testamentarie ai racconti mitologici. Del bozzetto



Fig. 1 Gaetano Gandolfi, *Giove e Semele*, collezione privata.

è conosciuta un'altra versione che si sviluppa orizzontalmente (57,5 x 73 cm), datata da Donatella Biagi Maino allo scadere degli anni 70 del XVIII secolo (D. Biagi Maino, 1995, Fig.1).

È interessante notare che, a differenza del nostro, non ha la figura femminile di spalle in secondo piano e nemmeno i due putti reggicortina. La tela in questione è pubblicata in: P. Bagni,

*I Gandolfi. Affreschi, dipinti, bozzetti, disegni*, Bologna 1992, p. 282, n. 266; D. Biagi Maino, *Gaetano Gandolfi*, Torino 1995, tav. LXXXVII, p.375, n.119; D. Biagi Maino, a cura di, *Gaetano e Ubaldo Gandolfi. Opere scelte*, catalogo della mostra, p. 95, n. 31, ill., e relativa bibliografia; L. Bianchi, *I Gandolfi*, Roma 1936, tav. XL; R. Roli, *Pittura bolognese (1650-1800). Dal Cignani ai Gandolfi*, Bologna 1977, p.128, fig. 276b.



Via Santo Spirito, 26/A - Milano  
P. +39 02 76 31 89 07  
[www.walterpadovani.com](http://www.walterpadovani.com)

w.p.